

re dell' arte sua, e un non comune musicale talento. E' si conquistò quel suo scanno per più d' una bella pruova, e nessuno più debitamente lo tiene.

## XLII.

GRAN TEATRO LA FENICE. — *Le sorelle Milanollo* (\*).

Di meraviglia passiamo in meraviglia, i portenti l' uno all' altro succedono, e quasi manca il tempo e lo spazio a registrare tutti i nuovi miracoli dell'ingegno infantile. Io non so dove più si arresteranno questi tremendi fanciulli; e' la fanno in barba a noi gente fatta, fattissima; e' ci rapiron lo scettro delle scienze e delle arti, improvvisano calcoli e disegni, mettono sotto a' pedali del cembalo i maestri; or due fanciulle spezzarono loro in mano anche l'archetto; il gran nome del Tartini è obbliato, e appena appena si ricorda ancora quello del Paganini; o non si direbbe piuttosto che il Paganini, composte le abbaruffate sue chiome, si

(\*) Gazzetta del 16 dicembre 1843.